

# **Pedalina - macchina da stampa tipografica - industria, manifattura, artigianato**

**Mussano e Sisto**



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede/6t020-00151/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede-complete/6t020-00151/>

## **CODICI**

Unità operativa: 6t020

Numero scheda: 151

Codice scheda: 6t020-00151

Tipo scheda: PST

Livello ricerca: C

### **CODICE UNIVOCO**

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 01972007

Ente schedatore: R03/ Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Ente competente: S27

## **OGGETTO**

### **OGGETTO**

Definizione: macchina da stampa tipografica

Tipologia: a platina

Denominazione: Pedalina

## **CATEGORIA**

Categoria principale: industria, manifattura, artigianato

Altra categoria: scrittura e stampa

Parole chiave: tipografia

Parole chiave: stampa

Parole chiave: grafica

## **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

### **INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO**

Codice del contenitore fisico: 26943

Categoria del contenitore fisico: architettura

### **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Nome provincia: Varese

Codice ISTAT comune: 012119

Comune: Saronno

### **COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia: capannone

Qualificazione: industriale

Denominazione: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Indirizzo: Via don Griffanti, 6

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Tipologia struttura conservativa: museo

## **ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

Tipo di localizzazione: luogo di esposizione

### **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Comune: Saronno

### **COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia: capannone

Denominazione: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Denominazione spazio viabilistico: Via Don Griffanti, 6

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Collezione Grafica Padre Monti

Tipologia struttura conservativa: museo

## **DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI**

### **INVENTARIO**

Denominazione: registro di inventario generale

Data: 2008

Numero: 0871

## STIMA

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1933

Validità: ca.

A: 1933

Validità: ca.

Motivazione cronologia: data

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE

Ruolo: progettista/ costruttore

Nome di persona o ente: Mussano e Sisto

Tipo intestazione: E

Dati anagrafici/Periodo di attività: notizie sec. XIX seconda metà-sec. XX prima metà

Codice scheda autore: 6t020-00029

Motivazione dell'attribuzione: marchio

## DATI TECNICI

### MATERIA E TECNICA [1 / 2]

Materia: ferro

### MATERIA E TECNICA [2 / 2]

Materia: ottone

### MISURE

Unità: cm

Altezza: 142

Larghezza: 90

Profondità: 110

Validità: ca.

## DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

Oggetto

Macchina per stampa tipografica con porta-forma e porta-supporto (platina) piani.

Di aspetto massiccio ha piano di pressione fisso e platina oscillante.

Il porta-forma è disposto verticalmente e davanti è incernierata la platina che si muove agendo sulla pedalina posta inferiormente ed azionata a piede (da cui il nome pedalina). Sulla platina si inserisce il foglio da stampare. Nel porta-forma si inserisce la cassa contenente i caratteri disposti a formare il testo desiderato.

Sopra al porta-forme, in posizione arretrata si ha il gruppo inchiostatore costituito da un piano inclinato sul quale veniva sparso l'inchiostro e sul quale scorrono quattro piccoli rulli che, azionando la leva posta a sinistra, vanno ad inchiostrare la matrice nel porta-forma quando la platina è aperta.

Ruote dentate, un albero motore e delle bielle trasferiscono il moto alle parti mobili.

Alla ruota con volano posta sulla sinistra era possibile collegare, mediante una cinghia, un motore per azionare la macchina.

Funzione: Macchina utilizzata per stampa di volantini formato A3. Utilizzava caratteri a mano o composizioni Linotype.

Modalità d'uso

Si componeva la scritta desiderata nella matrice con caratteri mobili o composizioni Linotype e si inseriva nel porta forma. Si inchiostrava la matrice con gli appositi rulli. Si inseriva il foglio nella platina. Si procedeva alla pressione di platina contro matrice.

Veniva azionato con pedale o poteva essere azionato mediante una cinghia collegata ad un motore.

Cronologia d'uso: 1940-1950 ca.

### ISCRIZIONI

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: a incisione su metallo

Posizione: frontale

Trascrizione: 1933

742

### STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

Classe di appartenenza: marchio

Identificazione: Mussano e Sisto

Posizione: platina

Descrizione

aquila in un ovale con sopra la sigla FIMT, accanto la scritta FABBRICA ITALIANA MACCHINE TIPOGRAFICHE e sotto la scritta MUSSANO E SISTO Via Spontini, 9 ( Borgata Monterosa) - TORINO

Notizie storico-critiche

L'invenzione della stampa tipografica viene attribuita al tedesco Johann Gutenberg che tra il 1448 e il 1454 stampa a Magonza il primo libro con questa tecnica a caratteri mobili. La tecnica di Gutenberg consiste nell'assemblare in linee i tipi ovvero dei piccoli prismi in metallo su ciascuno dei quali compare in rilievo a rovescio un carattere, tenerli uniti con delle fasce e creare così le parole e i testi contenuti in una pagina. La matrice così assemblata veniva inchiostrata e stampata utilizzando un torchio pressore. Questa tecnica si diffuse in tutta Europa nell'arco di un decennio.

Anche in Italia ebbe ampia diffusione e Venezia divenne ben presto il più importante centro europeo del libro a stampa. A partire dal XVI secolo l'editoria comincia ad essere una vera e propria industria. Si spaziano le righe, si inventano nuovi caratteri, i testi diventano più leggibili.

Anche dal punto di vista tecnico la tipografia fa passi avanti. I torchi in legno vengono sostituiti da matrici in metallo, nel 1796 nasce la litografia, e nel 1798 viene progettata la prima macchina continua, a cura di Nicolas Louis Robert che permette di fabbricare un nastro continuo di carta e velocizzare così la produzione. Viene introdotta la carta a base di pasta di legno al posto che di stracci, più costosi e difficili da reperire anche se più durevole.

Intanto si è alle porte della Rivoluzione Industriale ed anche la stampa tipografia beneficerà dello sviluppo tecnologico.

Nel 1814 Friedrich Koenig realizza la prima macchina per stampa tipografica piano-cilindrica a vapore, utilizzata nella stamperia del Times di Londra che permette di aumentare la capacità di stampa da 300 a 110 copie all'ora.

A metà del XIX secolo inizia la produzione industriale di carta.

Nel 1846 Hoe costruisce la prima rotativa per stampa in bianca e volta (da tutti e due i lati del foglio), nel 1886 Ottmar Mergenthaler progetta la Linotype (sviluppando l'idea della composizione tipografica) e nel 1889 è la volta della Monotype di Tolbert Lanston.

Bisognerà aspettare quasi un secolo per assistere ad ulteriori cambiamenti meccanici nella tecnologia da stampa tipografica, con l'introduzione della stampa off-set nel 1960.

A partire dagli anni '70, l'elettronica apporta molti cambiamenti alla tipografia e la crescita degli strumenti informatici modifica completamente le modalità di creazione delle composizioni, delle pagine, ecc.

Negli anni '80 la diffusione del Personal Computer rende gli autori spesso "auto-compositori" delle proprie pagine.

Negli anni '90 le stampanti collegate ai PC sostituiscono parzialmente la stampa tipografica, seppure elettronica, per documenti personali e testi a tiratura limitata.

L'ultima frontiera in questo senso è la diffusione di dati in formato digitale, senza nemmeno la necessità di stampa tradizionale.

Questo tipo di platina è stato utilizzato nell'Istituto Padre Monti dal 1940 al 1950 circa.

L'Istituto Padre Monti di Saronno nasce con Luigi Monti (1825-1900), fondatore della Congregazione dei figli dell'Immacolata Concezione, con lo scopo di insegnare ai giovani il mestiere dello stampatore. Parallelamente a Saronno esisteva la Tipografia del PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere) rilevata dai religiosi di Padre Monti nel 1905.

Nel volgere di pochi anni divenne la tipografia della Curia Arcivescovile e dell'Università Cattolica di Milano.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale queste due realtà si fusero nella "Tipografia Padre Luigi Monti e Pontificia Arcivescovile San Giuseppe", divenuta poi "Grafica Luigi Monti S.r.l." nel 1988.

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2009

Stato di conservazione: buono

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC\_PST\_6t020-00151\_IMG-0000006226

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale

Autore: Airoidi, Filippo

Data: 2008/00/00

Ente proprietario: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Codice identificativo: IMG\_2423

Collocazione del file nell'archivio locale: C:\Users\Arnaldo\Pictures\foto museo\foto\_sirbec

Nome del file originale: IMG\_2423.JPG

## **BIBLIOGRAFIA**

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Dalmazzo G.

Titolo libro o rivista: La tipografia : Storia, tecnica moderna, ed esercizio industriale dell'arte della stampa

Luogo di edizione: Torino

Anno di edizione: 1914

Codice scheda bibliografia: 6t020-00041

## **COMPILAZIONE**

### **COMPILAZIONE**

Anno di redazione: 2008

Ente compilatore: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Nome: Ranon, Simona

Referente scientifico: Siena, Arnaldo

Funzionario responsabile: Siena, Arnaldo